

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ISTITUTO COMPRENSIVO
“Arturo Toscanini”

via Amburgo 1,3,5,7 - APRILIA

AGGIORNATO – A.S. 2017/2018

ALLEGATO 4

DVR SCUOLA INFANZIA
VIA L. DA VINCI

IL R.S.P.P.

ing. Daniele Saburri

IL R.L.S.

ins. Carla Marcellini

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Enrico Raponi

INDICE

<i>1 DATI IDENTIFICATIVI</i>	<i>Pag. 2</i>
<i>2 DATI TECNICI GENERALI</i>	<i>Pag. 2</i>
<i>3 RILEVAZIONE DEI RISCHI</i>	<i>Pag. 3</i>
<i>4 VALUTAZIONE DEI RISCHI (misure di prevenzione e protezione)</i>	<i>Pag. 3</i>
<i>4.1 RISCHIO INCENDIO – CENTRALE TERMICA</i>	<i>Pag. 3</i>
<i>4.2 RISCHIO ESPLOSIONI</i>	<i>Pag.7</i>
<i>4.3 RISCHIO INFORTUNIO</i>	<i>Pag.7</i>
<i>4.4 RISCHIO USO VDT</i>	<i>Pag.11</i>
<i>4.5 RISCHIO USO ATTREZZATURE</i>	<i>Pag.11</i>
<i>4.6 RISCHIO OPERAZIONI DI PULIZIA</i>	<i>Pag.13</i>
<i>4.7 RISCHIO CHIMICO CONNESSO ALLE OPERAZIONI DI PULIZIA</i>	<i>Pag.14</i>
<i>4.8 RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI</i>	<i>Pag.16</i>
<i>4.9 RISCHIO RUMORE</i>	<i>Pag.18</i>
<i>4.10 RISCHIO ELETTRICO</i>	<i>Pag.18</i>
<i>4.11 RISCHIO VIBRAZIONI</i>	<i>Pag.19</i>
<i>4.12 RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI</i>	<i>Pag.20</i>
<i>4.13 RISCHIO RADIAZIONI NON IONIZZANTI</i>	<i>Pag.20</i>
<i>4.14 RISCHIO AMIANTO</i>	<i>Pag.20</i>
<i>4.15 RISCHIO MICROCLIMA</i>	<i>Pag.21</i>
<i>4.16 RISCHIO AGENTI BIOLOGICI</i>	<i>Pag.21</i>
<i>4.17 RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO</i>	<i>Pag.23</i>
<i>4.18 RISCHIO DIFFERENZE DI GENERE</i>	<i>Pag.25</i>
<i>4.19 RISCHIO DIFFERENZE DI ETA’</i>	<i>Pag.25</i>
<i>4.20 RISCHIO PROVENIENZA DA ALTRI PAESI</i>	<i>Pag.26</i>
<i>4.21 RISCHIO GRAVIDANZA</i>	<i>Pag.26</i>
<i>5.1 PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI</i>	<i>Pag.36</i>

1 DATI IDENTIFICATIVI

ISTITUTO COMPRENSIVO “ARTUTO TOSCANINI” – Via Amburgo, 1-3-5-7 - APRILIA (LT)

DATORE DI LAVORO: Dirigente Scolastico Prof. Enrico Raponi

NUMERO TOTALE DIPENDENTI: vedi elenco allegato (all.1)

2 DATI TECNICI GENERALI

1. SCUOLA dell'INFANZIA via Leonardo da Vinci

L'edificio si sviluppa su di un unico livello a piano terra annesso ad un edificio adibito a civile abitazione.

Gli ambienti che compongono il plesso sono:

- Aule didattiche;
- Deposito;
- Disimpegno;
- Servizi igienici;
- Area cortiva

Le attività svolte negli ambienti sopra indicati sono riportate nella RELAZIONE allegata.

3 RISCHI RILEVATI

Nel documento **RELAZIONE e RILEVAZIONE DEI RISCHI** sono riportati i rischi rilevati negli ambienti e nelle attività svolte nell'edificio secondo i criteri indicati al punto 1.4.1

4 VALUTAZIONE DEI RISCHI

I criteri per la valutazione dei rischi nel plesso scolastico sono indicati al punto 1.4.2 della **RELAZIONE**

4.1 RISCHIO INCENDIO scuola dell'Infanzia (rischio 2) - BASSO

La valutazione dei seguenti rischi è stata effettuata con riferimento alla normativa vigente. In base al D.M. 26/08/92 l'edificio che ospita la scuola è di **tipo 0**.

Tutti gli ambienti sono interessati dal rischio incendio a causa della presenza di materiali infiammabili in tutti gli ambienti interni/esterni (carta, arredi, macchine fotocopiatrici, ecc.).

La valutazione dei rischi d'incendio si articola nelle seguenti fasi:

1. individuazione di ogni pericolo d'incendio (ad esempio sostanze facilmente combustibili e/o infiammabili, sorgenti d'innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
2. individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nei luoghi di lavoro esposte a rischio d'incendio
3. eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio
4. valutazione del rischio residuo d'incendio
5. verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui d'incendio.

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

Esaminati i locali vengono individuati:

- le sostanze facilmente combustibili e/o infiammabili;
- le sorgenti di innesco
- la possibilità di facile propagazione

Materiali combustibili e/o infiammabili ritenuti degni di nota (*)	Locale/Area	Livello
Armadi, legno ordinario, tavoli e sedie	aule didattiche	Piano terra
	atrio ingresso	
Carta in pacchi	aule didattiche	
Cartone	Locali deposito	
PC/stampanti	Non presenti	
Fotocopiatrice	Corridoi	
Plastica	aule didattiche	

Impianti e macchine utilizzate	Locale/Area	Livello
Fotocopiatrici, telefono, fax		Piano terra

Sorgenti d'innescò	Cause/Lavorazioni
Costituiscono potenziali sorgenti d'innescò le apparecchiature elettriche, in caso di guasti o malfunzionamenti e gli impianti elettrici in generale, sempre in caso di anomalie di funzionamento. E' stata richiesta la verifica dell'impianto elettrico all'Ente proprietario	Apparecchiature ed impianti elettrici
All'interno dei locali è vigente il divieto di fumo ed è stato nominato un preposto alla sorveglianza di tale divieto.	Comportamenti

Possibilità di facile propagazione	Cause
In considerazione della forma della struttura si ritiene che l'incendio non propaghi facilmente. Ma si potrebbero manifestare carenze per l'attuazione di eventuale spegnimento dello stesso (verifica funzionamento estintori richiesta all'Ente proprietario)	Malfunzionamento degli estintori

INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI E ALTRE PERSONE PRESENTI

Ai fini della valutazione del rischio d'incendio, e della gestione delle emergenze, per l'istituto scolastico si è stimato che l'affollamento massimo ipotizzabile all'interno dei locali dell'immobile sia di circa 75 persone. In riferimento all'art. 1.2 del d.m. 26.08.92, per quanto riguarda la classificazione dell'Istituto, essendo presenti contemporaneamente più di 101 persone, l'attività scolastica risulta di **tipo 0**.

ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

Questa fase della procedura di valutazione ha lo scopo di migliorare la situazione ambientale esistente sotto il profilo antincendio, sulla base di quanto fin qui elaborato.

Gli interventi riportati nel presente paragrafo, dovranno trovare pronta attuazione da parte del Datore di Lavoro, al fine di poter considerare efficaci le misure di sicurezza che verranno di seguito stabilite in relazione al livello di rischio classificato.

Criteri per ridurre i pericoli causati dai materiali combustibili e/o infiammabili	Possibilità di attuazione: Si/No
Rimozione/riduzione materiali combustibili ad un quantitativo sufficiente per la normale conduzione dell'attività	SI
Sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi	SI
Rimozione o sostituzione rivestimenti che possano propagare l'incendio	SI
Miglioramento del controllo e provvedimenti per eliminare rifiuti e scarti	SI
Stoccaggio delle sostanze in locali resistenti al fuoco	NO

Stoccaggio di materiale cartaceo, ove possibile, in luoghi presieduti da personale formato all'emergenza incendio.	SI

Criteri per ridurre i pericoli causati dalle sorgenti d'ignizione	Possibilità di attuazione: Sì/No
Rimozione delle sorgenti di calore non necessarie	SI
Impiego dei generatori di calore secondo le istruzioni del costruttore	SI
Installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione	NO
Controllo sulla corretta manutenzione delle apparecchiature elettriche	NO
Controllo sullo spegnimento delle apparecchiature elettriche a "fine scuola"	SI
Controllo delle aperture di ventilazione per le apparecchiature elettriche	SI
Controllo della conformità degli impianti elettrici	NO
Vigilanza in relazione al divieto di fumo	SI

Criteri per ridurre la possibilità di esposizione delle persone	Possibilità di attuazione: Sì/No
La presenza dei genitori degli alunni sarà presa in considerazione nel piano di emergenza. Verificare, prima dell'inizio dell'attività, che i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza non siano ostruite da ostacoli (cartoni, tavoli, sedie ecc.).	SI
Per quanto attiene la presenza di ditte esterne, si darà seguito al coordinamento d.lgs. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i. secondo quanto emerso dalla presente valutazione.	SI
Nel caso vi fossero alunni la cui mobilità, udito o vista risultassero impediti o limitati si dovranno adottare le specifiche procedure riportate nel piano di emergenza.	SI

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO DI INCENDIO

Per la stima dei rischi è stata valutata la probabilità di accadimento di un determinato rischio d'incendio e la possibile dimensione del danno "M" derivante dallo stesso.

La Frequenza "P" di accadimento del rischio è stata suddivisa in tre livelli:

LIVELLO	Caratteristiche
1	Il rischio rilevato può verificarsi solo con eventi particolari o concomitanza di eventi poco probabili e indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi
2	Il rischio rilevato può verificarsi con media probabilità e per cause solo in parte prevedibili.
3	Il rischio rilevato può verificarsi con considerevole probabilità e per cause note ma non contenibili. È noto qualche episodio in cui al rischio ha fatto seguito il danno.

La Magnitudo del danno "M" è stata suddivisa in tre livelli:

LIVELLO	Caratteristiche
----------------	------------------------

1	Scarsa possibilità di sviluppo di principi d'incendio con limitata propagazione dello stesso. Bassa presenza di materiali combustibili e/o infiammabili.
2	Condizioni che possono favorire lo sviluppo d'incendio con limitata propagazione dello stesso. Presenza media di materiali combustibili e/o infiammabili.
3	Condizioni in cui sussistono notevoli probabilità di sviluppo d'incendio con forte propagazione dello stesso. Presenza elevata di materiali combustibili e/o infiammabili.

È stata applicata, allo scopo, la seguente tabella di corrispondenza tra frequenza e magnitudo:

			BASSA	MEDIA	ALTA
			Magnitudo del danno (D)		
			1	2	3
BASSA	Frequenza (P)	1	(P x D = 1)	(P x D = 2)	(P x D = 3)
MEDIA		2	(P x D = 2)	(P x D = 4)	(P x D = 6)
ALTA		3	(P x D = 3)	(P x D = 6)	(P x D = 9)

Dalla combinazione dei due fattori precedenti (Frequenza P e Magnitudo del danno D) viene ricavata, come indicato nella matrice di valutazione sopra riportata, l'Entità del Rischio, con la seguente gradualità (vedi All. I d.m. 10 marzo 1998 - punto 1.4.4. Classificazione del livello di rischio d'incendio):

BASSO (0 < P x D ≤ 2)	MEDIO (2 < P x D ≤ 4)	ELEVATO (4 < P x D ≤ 9)
---------------------------------	---------------------------------	-----------------------------------

IN DEFINITIVA: F=1 D=2 R=FxD=2 (RISCHIO BASSO)

Misure di prevenzione e protezione

1. è fatto obbligo a tutti di rispettare rigorosamente il divieto di fumo in tutti i locali della scuola e segnalato da appositi cartelli;
2. è fatto obbligo a tutti di usare gli apparecchi elettrici rispettando le prescritte modalità d'uso;
3. deve essere installato idoneo sistema di allarme **(cfr. richieste all'Ente proprietario)**
4. la porta di ingresso deve essere sostituita con altra dotata di doppio vetro, maniglione antipanico con verso di apertura all'esterno **(cfr. richieste all'Ente proprietario)**
5. è vietato:
 - usare fiamme libere;
 - gettare mozziconi accesi, fiammiferi o altro materiale incandescente nei cestini dei rifiuti, sul pavimento e in prossimità degli arredi;
 - accumulare rifiuti o materiali combustibili nei ripostigli e nei locali di sgombero;
 - fare un uso improprio degli interruttori e delle prese della corrente elettrica;
 - ingombrare le vie di fuga con suppellettili o altri ostacoli, nonché bloccare l'apertura delle uscite di sicurezza.

CENTRALE TERMICA – NON PRESENTE

Il riscaldamento dei locali avviene mediante condizionatori d'aria muniti di pompa di calore.

4.2 RISCHIO ESPLOSIONI – NON PRESENTE

4.3 RISCHIO INFORTUNIO (rischio 3/8) – BASSO/MEDIO

PROBABILITA'		MAGNITUDO				
		Lieve	Limitata	Media	Grave	Gravissima
Alta	4	8	12	16	20	
Media	3	6	9	12	15	
Bassa	2	4	6	8	10	
Molto bassa	1	2	3	4	5	

Nell'attività scolastica ordinaria è necessario evidenziare alcune situazioni che possono provocare degli infortuni se l'attività stessa non si svolge in forma ordinaria e nel rispetto delle **disposizioni impartite**. C'è da rilevare che alcune condizioni dei locali in merito alla non adeguata manutenzione favoriscono il rischio infortunio. Si aggiunga, inoltre, la giovanissima età che non fa percepire ai bambini le conseguenze dei loro comportamenti.

In particolare il rischio di infortunio è più probabile:

- nelle aree di pertinenza della scuola, esterne o interne, soprattutto prima dell'inizio e alla conclusione delle attività;
- negli spazi comuni all'interno dell'edificio (atri, disimpegni), durante l'ingresso e l'uscita degli allievi all'inizio e al termine delle lezioni;
- durante gli spostamenti delle classi per lo svolgimento di particolari attività didattiche
- durante l'intervallo per la ricreazione;
- nell'area cortiva della scuola

Misure di prevenzione e protezione generali

- a) l'uso delle aree di pertinenza è regolato in modo da riservare gli spazi adeguati alle varie attività;
- b) l'ingresso degli allievi all'inizio e l'uscita al termine delle attività sono regolamentati ed il personale è invitato a prestare attenta vigilanza;
- c) gli spostamenti delle classi debbono avvenire sempre sotto la vigilanza del docente o di altro personale chiamato a sostituirlo; lo svolgimento della ricreazione è regolamentato con apposite disposizioni di servizio, sia per quanto attiene agli spazi ad essa riservati, sia per quanto attiene alla vigilanza;
- d) Il personale non docente addetto collaborerà con i docenti per il controllo, anche igienico, dei locali e delle attrezzature.

Valutazione rischi Area Esterna

L'area esterna si articola in due zone:

- a. spazio antistante l'accesso alla scuola con ingresso da via Leonardo da Vinci; l'area fa parte del marciapiede antistante l'ingresso della scuola.
- b. Spazio riservato ad attività didattiche con accesso dalla scuola

01	PRESENZA DI SCALE
-----------	--------------------------

Sono presenti scale a gradini che mettono in comunicazione l'area esterna con i locali interni dell'edificio. La loro percorrenza determina, in genere, il rischio di caduta a terra dell'utente, con conseguenze di danno non trascurabili.	RISCHIO
	BASSO
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Per ridurre le possibilità di incidenti, sarà necessario che gli utenti evitino di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi.	E' previsto un monitoraggio periodico delle scale fisse presenti nell'edificio.

Valutazione dei rischi Area Interna

L'area interna si articola su due livelli:

- 1) Al piano terra sono posizionate aule didattiche e altre attività varie
- 2) Al piano rialzato: aula didattica, servizi igienici

01	VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI	
Poiché la pavimentazione si presenta liscia, può concretizzarsi il rischio di scivolamento durante la percorrenza delle aree di transito, qualora siano temporaneamente presenti a terra piccole quantità di liquidi.		RISCHIO BASSO
Misure di prevenzione e protezione		Sorveglianza e misurazioni
E' prevista da parte dei collaboratori scolastici la regolare pulizia della pavimentazione dei locali unitamente all'allontanamento dei lavoratori e degli altri presenti dalle aree di interesse assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra.		È prevista da parte dei collaboratori scolastici un'attività di sorveglianza visiva periodica della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze spante a terra. Sono previste azioni correttive immediate in caso di necessità. L'attività di controllo è effettuata dal DSGA

02	SPAZI DI LAVORO E ZONE DI PERICOLO	
Gli spazi di lavoro sono organizzati in modo da non creare interferenze tra le attività svolte e garantiscono spazi sufficienti per la libertà di movimento, permettendo l'allontanamento delle persone verso l'esterno in caso di necessità. Non si esclude il rischio d'inciampo per la presenza negli spazi di lavoro, di cavi elettrici di alimentazione e collegamento delle macchine ed attrezzature elettriche utilizzate nel reparto.		RISCHIO BASSO
Misure di prevenzione e protezione		Sorveglianza e misurazioni
Il servizio di prevenzione e protezione prevede che la disposizione dei cavi elettrici di alimentazione e collegamento delle macchine, venga effettuata in modo da garantire costantemente gli spazi di lavoro liberi da ostacoli. Il servizio di prevenzione e protezione provvede periodicamente ad informare i lavoratori sul divieto assoluto di depositare qualsiasi tipo di materiale davanti ad estintori, porte, uscite e vie d'esodo, nonché lungo le aree di transito riservate alla circolazione delle persone.		È prevista un'attività periodica di controllo visivo mirata a verificare la presenza di ostacoli o ingombri negli spazi di lavoro ed eventuali zone di pericolo.

03	PRESENZA DI SCALE	
<p>All'interno del reparto sono presenti scale a gradini che mettono in comunicazione le varie parti della scuola. La loro percorrenza determina, in genere, il rischio di caduta a terra dell'utente, con conseguenze di danno non trascurabili.</p> <p>Non è presente il corrimano per aiutare la percorrenza (cf. richieste all'Ente proprietario)</p>		RISCHIO
		BASSO
Misure di prevenzione e protezione		Sorveglianza e misurazioni
<p>Per ridurre le possibilità di incidenti, sarà necessario che gli utenti evitino di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi. Messa in opera di bande antiscivolo</p>		<p>E' previsto un monitoraggio periodico delle scale fisse presenti nell'edificio.</p>

03	RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DAGLI AMBIENTI DI LAVORO		
Rischio trasmissibile	RISCHIO	Quando	Dove
<p>Essere colpiti dalle finestre ad ante che sbattono a causa di colpi d'aria, oppure gli alunni possono colpire con la testa gli spigoli delle finestre a battente.</p>	MEDIO	<p>In concomitanza di apertura accidentale delle finestre</p>	<p>Nelle aule in prossimità delle finestre</p>
Misure di prevenzione e protezione		Sorveglianza e misurazioni	
<p>Sono stati informati i docenti di prestare la massima attenzione e non far posizionare gli alunni in zone pericolose in caso di apertura di finestre.</p>		<p>Il dirigente scolastico fornisce le informazioni e sorveglia il comportamento dei lavoratori. Tutto il personale fornisce le informazioni e sorveglia il comportamento degli alunni.</p>	
Rischio trasmissibile	RISCHIO	Quando	Dove
<p>Rischio di inciampo per la presenza, all'interno delle aule, di zaini nelle zone di transito o difficoltà di movimento in aula per inopportuna disposizione di banchi e/o spazi</p>	BASSO	<p>In concomitanza di evacuazioni dell'edificio</p>	<p>Nelle aule</p>
Misure di prevenzione e protezione		Sorveglianza e misurazioni	

Ricordare annualmente ai docenti di non permettere lo spostamento dei banchi. Far depositare agli allievi gli zaini in ordine e nei luoghi indicati	Il dirigente scolastico fornisce le informazioni e sorveglia il comportamento dei lavoratori. Tutto il personale fornisce le informazioni e sorveglia il comportamento degli alunni.
--	---

4.4 LAVORO AI VDT – NON PRESENTE

4.5 Rischi connessi all'uso di attrezzature (rischio 6) - BASSO

Tali rischi, in genere, rientrano nelle mansioni del personale non docente.

Descrizione attività	
L'attività consiste principalmente nel fotocopiare documenti, libri o altro materiale cartaceo. Durante l'attività vengono utilizzate macchine fotocopiatrici. Non si rende necessario l'uso di guanti monouso per la sostituzione di toner per fotocopiatrici e stampanti in quanto la scuola utilizza per tali mansioni Ditte incaricate.	
Attività svolte	
Il lavoratore svolge attività complementari quali l'aggiunta di carta o la rimozione di carta inceppata. E' possibile l'attività di movimentazione di imballi pesanti (risme di carta).	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Fotocopiatrice	Toner Polveri Sostanze volatili
Pericoli evidenziati dall'analisi	Rischio
colpi, urti, tagli, abrasioni	IRRILEVANTE
elettrocuzioni	BASSO
ustioni	BASSO
disturbi muscoloscheletrici	BASSO
allergie	BASSO
irritazione delle vie respiratorie	BASSO
incendio di materiali combustibili	IRRILEVANTE
ribaltamento e cadute di materiali	BASSO
Dispositivi di protezione individuale	Sorveglianza sanitaria
Mascherine antipolveri	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

PROBABILITA'					
Alta	4	8	12	16	20
Media	3	6	9	12	15
Bassa	2	4	6	8	10
Molto bassa	1	2	3	4	5

Lieve
Limitata
 Media
 Grave
 Gravissima
 MAGNITUDO

01	USO DI ATTREZZATURE	
<p>Nel processo di stampa e di fotocopia si svolgono processi chimici e fisici complessi, nel corso dei quali i componenti di toner e carta reagiscono sotto l'effetto della luce e di temperature elevate. Queste reazioni possono liberare composti organici volatili di diverse classi chimiche, particelle piccolissime di toner e di carta, ma anche gas che vengono rilasciati nell'aria all'interno dei locali. La qualità e quantità di sostanze emesse sono determinate dal procedimento tecnico, dal tipo di toner e di carta utilizzato, dal modello e dall'età dell'apparecchio, dalla manutenzione e dalle condizioni ambientali. Il livello di rumore è inferiore a 50 dB</p>	RISCHIO	BASSO
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
<ul style="list-style-type: none"> • rispettare scrupolosamente le istruzioni riportate nel manuale d'uso • collocare gli apparecchi in un locale ampio e ben ventilato • installare le apparecchiature di elevata potenza in un ambiente separato e, se necessario, dotarlo di impianto di aspirazione forzata • non direzionare le bocchette di scarico dell'aria verso le persone • sottoporre gli apparecchi a manutenzione regolare • optare per sistemi di toner chiusi • sostituire le cartucce del toner secondo le indicazioni del fabbricante e non aprirle a forza • rimuovere la sporcizia provocata dal toner con un panno umido; lavare le parti principali imbrattate dal toner con acqua e sapone, se il toner viene a contatto con gli occhi, lavare con acqua per 15 minuti. Se il toner viene a contatto con la bocca, sciacquarla con grandi quantità di acqua fredda. In linea di massima non utilizzare acqua calda o bollente. • eliminare scrupolosamente e con cautela la carta inceppata per non sollevare polvere • utilizzare guanti monouso • evitare di modificare e/o manutenzionare le apparecchiature elettriche • non posizionare cavi elettrici volanti sulle vie di passaggio controllare lo stato d'uso dei cavi elettrici evitare l'uso di prese multiple, limitandosi al solo uso di ciabatte con collegamento diretto evitare di posizionare il cestino della carta in prossimità di collegamenti elettrici non introdurre le mani all'interno delle apparecchiature elettriche mantenere a disposizione (entro 25 m) un estintore <p>Nel caso di fotocopiatura prolungata:</p> <ul style="list-style-type: none"> -dotarsi di uno sgabello regolabile in altezza -mantenere una posizione della schiena corretta e non curvata in avanti -non arcuare le spalle -effettuare delle pause ogni 50/60 minuti -non lavorare a lungo con le braccia sollevate ma crearsi un appoggio 	<p>Il personale è formato e informato</p>	

4.6 RISCHI CONNESSI ALLE OPERAZIONI DI PULIZIA (rischio 4) - BASSO

Tali rischi, in genere, rientrano nelle mansioni del personale non docente.

Una adeguata pulizia dei locali contribuisce a garantire le condizioni di igiene e salute per i lavoratori e per gli utenti del servizio scolastico

Descrizione attività	
Consiste nella pulizia dei locali dell'edificio e delle relative pertinenze esterne, compresi: pavimenti, pareti e le apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni.	
Attività svolte	
Pulizia Riassetto locali	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Secchio scopa carrello di servizio scala manuale	
Pericoli evidenziati dall'analisi	Rischio
Caduta dall'alto	BASSO
Punture, tagli, abrasioni	IRRILEVANTE
Scivolamenti, inciampi, cadute a livello	BASSO
Movimentazione manuale dei carichi	IRRILEVANTE
Postura	BASSO
Urti, colpi, impatti e compressioni	BASSO
Dispositivi di protezione individuale	Sorveglianza sanitaria
Mascherine antipolveri Guanti monouso Grembiule	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

PROBABILITA'						
Alta	4	8	12	16	20	
Media	3	6	9	12	15	
Bassa	2	4	6	8	10	
Molto bassa	1	2	3	4	5	
	Lieve	Limitata	Media	Grave	Gravissima	MAGNITUDO

Di seguito si definiscono alcuni standard da rispettare:

Aule: pulizia quotidiana come di seguito intesa: passaggio scopa, svuotamento cestini, lavaggio lavagna, spolverare banchi e cattedra, lavaggio pavimento – i banchi devono essere ripuliti dalla colla, biro e segni vari 1 volta alla settimana.

Bagni: pulizia quotidiana, cioè lavaggio lavandini, wc, pavimento con appositi detergenti – lavaggio piastrelle settimanalmente – lavaggio porte mensilmente.

Atri/scale: quotidianamente passaggio scopa o raccolta polvere, se imbrattati (in caso di maltempo) straccio umido – lavaggio quotidiano.

Vetri: lavaggio almeno durante le vacanze di Natale, Pasqua ed estive

Porte, pareti, caloriferi, infissi, persiane/tapparelle: in estate.

Spazio esterno: indicativamente 2 volte alla settimana raccolta di carta, foglie, o altro con scopa/ramazza avvalendosi di guanti resistenti soprattutto per la raccolta di materiale pericoloso (vetri, ecc.); nel periodo primaverile ed autunnale (in concomitanza al periodo di uscita degli alunni) il controllo deve essere frequente e accurato soprattutto negli spazi gioco.

In seguito ad interventi di manutenzione o altri eventi (feste, ecc.) l'igiene e la pulizia dell'ambiente devono essere garantiti nel più breve tempo possibile.

01 USO DI ATTREZZATURE	
Pulizia dei locali dell'edificio e delle relative pertinenze esterne, compresi: pavimenti, pareti e le apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni. In generale il personale deve astenersi dal compiere operazioni che possano mettere in pericolo la sua incolumità o quella degli altri (sporgersi da davanzali, salire su scale non sicure, ecc.)	RISCHIO
	BASSO
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
<ul style="list-style-type: none"> • usare scarpe antisdrucchio preferibilmente con tacco basso, guanti, mascherine antipolvere); • avvalersi del supporto di spazzoloni per la pulizia di vetri o oggetti a soffitto; • utilizzare le scale solo se dotate di adeguata protezione; • fare attenzione alle zone di pavimento sconnesso per il posizionamento di scale o attrezzi; • non depositare materiale, usare prolunghe nelle aree di transito o in prossimità di spazio di lavoro; • riporre ordinatamente i materiali utilizzati; • chiudere le sostanze di pulizia in locale apposito o armadi le cui chiavi sono in consegna al Collaboratore scolastico in servizio; • aerare i locali nel corso e dopo le pulizie. 	Il personale è formato e informato

4.7 RISCHIO CHIMICO CONNESSO ALLE OPERAZIONI DI PULIZIA (rischio 4) - BASSO

Tali rischi rientrano nelle mansioni del personale non docente.

Il rischio chimico è la probabilità che un lavoratore riceva un danno dalla esposizione ad agenti chimici, e si presenta nel lavoro con sostanze chimiche pericolose e nella manipolazione e stoccaggio dei rifiuti che le contengono.

Descrizione attività	
<p>Consiste nella igienizzazione dei locali dell'edificio e delle relative pertinenze esterne, compresi: pavimenti, pareti e le apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni.</p> <p>Il DANNO subito dai lavoratori è proporzionato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ quantità della sostanza manipolata ▪ concentrazione delle miscele ▪ tempo di esposizione all'agente chimico <p>Le MODALITA' di interazione delle sostanze chimiche con l'organismo sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ inalazione ▪ ingestione ▪ contatto 	
Attività svolte	
Detersione e disinfezione	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
	detergente disinfettante disincrostante candeggiante con ipoclorito di sodio alcool denaturato
Pericoli evidenziati dall'analisi	
Infezioni	Rischio BASSO
Allergeni	BASSO
Inalazione polveri, fibre, aerosol	BASSO
Dispositivi di protezione individuale	Sorveglianza sanitaria
Mascherine Guanti monouso Grembiule	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

PROBABILITA'	Alta	4	8	12	16	20
	Media	3	6	9	12	15
	Bassa	2	4	6	8	10
	Molto bassa	1	2	3	4	5
		Lieve	<u>Limitata</u>	Media	Grave	Gravissima

01	USO DI SOSTANZE CHIMICHE
<p>Igienizzazione dei locali dell'edificio e delle relative pertinenze esterne, compresi: pavimenti, pareti e le apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni.</p> <p>A sostegno del personale sarà fornita adeguata formazione al corretto uso di queste sostanze, riferendo le disposizioni di sicurezza relative ai rischi connessi. Verrà acquisita la scheda tecnica per ogni prodotto acquistato. Ai Collaboratori scolastici saranno forniti di guanti, mascherine.</p>	
RISCHIO	
BASSO	
Misure di prevenzione e protezione	
Sorveglianza e misurazioni	

<p>L'utilizzo di prodotti per la pulizia avverrà secondo le seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ il materiale di uso corrente andrà conservato in luogo non accessibile, chiuso a chiave e sotto la responsabilità del Collaboratore scolastico in servizio; ▪ le scorte di materiale andranno posizionate in locali non accessibili, chiusi a chiave, con imballaggi stoccati in modo da non costituire pericolo; ▪ è obbligatorio l'uso dei DPI ▪ le sostanze dovranno essere utilizzate nella dose minima necessaria per evitare sprechi ed inutili rilasci di sostanze inquinanti nell'ambiente; ▪ è fatto tassativo divieto rimescolare sostanze o prodotti diversi; ▪ in caso di incidente (ingestione, contatto con occhi, pelle, ecc.) attivare le procedure di emergenza infortunio indicando ai soccorritori il tipo di prodotto utilizzato; ▪ è buona norma per ogni Collaboratore scolastico prendere visione delle schede tecniche dei prodotti che ha in dotazione; <p>Ricade sotto la responsabilità dei Collaboratori scolastici affidare prodotti per la pulizia a personale diverso; in questo caso essi dovranno fornire tutte le indicazioni sui rischi e sul corretto uso degli stessi; in nessun caso potranno essere affidati prodotti per la pulizia agli studenti.</p>	<p>Il personale è formato e informato</p>
--	---

4.8 RISCHIO RELATIVO ALLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (rischio 4)
BASSO

Tali rischi rientrano nelle mansioni del personale non docente.

In genere, nell'ambiente scolastico, non avvengono movimentazioni di sollevamento e/o abbassamento (tali operazioni vengono svolte dal personale incaricato dall'ente proprietario in occasione di forniture di arredi); è più frequente, invece, la spinta ed il traino.

Descrizione attività	
Consiste nello spostamento di arredi (banchi e sedie) ed attrezzature didattiche	
Attività svolte	
Propedeutiche alla pulizia delle aule	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Nessuna	
Pericoli evidenziati dall'analisi	Rischio
Urti, colpi, inciampo	BASSO
Schiacciamenti	BASSO
Caduta in piano	BASSO
Dispositivi di protezione individuale	Sorveglianza sanitaria
	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

PROBABILITA'					
Alta	4	8	12	16	20
Media	3	6	9	12	15
Bassa	2	4	6	8	10
Molto bassa	1	2	3	4	5

Lieve

Limitata

Media

Grave

Gravissima

MAGNITUDO

01	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	
Considerato che come detto in premessa non vengono svolte attività di sollevamento dei carichi, la valutazione secondo il modello proposto dal NIOSH è omessa.		RISCHIO
		BASSO
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
<p>Di seguito si riportano indicazioni di carattere generale.</p> <p><u>1. Caratteristiche del carico</u> La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio tra l'altro dorso-lombare nei casi seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il carico è troppo pesante >(kg 25); - è ingombrante o difficile da afferrare; - è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi; - è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco; - può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto. <p><u>2. Sforzo fisico richiesto</u> Lo sforzo fisico può presentare un rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è eccessivo; - può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco; - può comportare un movimento brusco del carico; - è compiuto con il corpo in posizione instabile. <p><u>3. Caratteristiche dell'ambiente di lavoro</u> Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta; - il pavimento è irregolare, quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore; - il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione; - il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi; - il pavimento o il punto di appoggio sono instabili; - la temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate. <p><u>4. Esigenze connesse all'attività</u> L'attività può comportare un rischio tra l'altro dorso-lombare se comporta una o più delle seguenti esigenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati; - periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente; - distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto; - un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore. <p><u>5. Fattori individuali di rischio</u> Il lavoratore può correre un rischio nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - inidoneità fisica a svolgere il compito in questione; - indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore; - insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione. 	<p>Il personale è formato e informato sulle modalità da adottare per limitare l'insorgenza del rischio, sulla costante verifica dello stato della pavimentazione e sulle posizioni che comportino la rotazione del busto</p>	

4.9 RISCHIO RUMORE (rischio 2) - IRRILEVANTE

Il rischio rilevato è relativo in particolare al rumore durante le attività didattiche. La mensa si svolge nelle aule e il rischio rumore è molto limitato. Negli altri locali della scuola in genere non costituisce una fonte di rischio perché non vi sono impianti o macchine che possono produrre livelli equivalenti di rumorosità superiori alla norma; inoltre il livello di scolarizzazione è tale che, normalmente, il livello di rumore emesso è accettabile e, tranne in qualche rara occasione, al di sopra dei livelli previsti dalla legislazione vigente.

PROBABILITA'						
Alta	4	8	12	16	20	
Media	3	6	9	12	15	
Bassa	2	4	6	8	10	
Molto bassa	1	2	3	4	5	
	Lieve	<u>Limitata</u>	Media	Grave	Gravissima	MAGNITUDO

RUMORE: possibili problemi

A livello generale l'esposizione al rumore crea diversi rischi di salute e sicurezza per i lavoratori fra cui il più noto e frequente è l'abbassamento/perdita dell'udito; vengono poi i cosiddetti danni extrauditivi.

Il rumore nelle scuole difficilmente origina perdita dell'udito, esso può più probabilmente procurare danni extrauditivi: difatti l'esposizione al rumore ha un effetto nocivo sul sistema cardiovascolare.

Il rumore nell'ambiente lavorativo può essere fonte di stress anche a livelli piuttosto bassi.

Il rumore costringe ad alzare la voce e gli insegnanti che devono abitualmente effettuare tale sforzo possono incorrere in laringiti croniche.

Misure di prevenzione e protezione

Dato per scontato che l'eliminazione del rischio in questo caso è impossibile (vista la variabilità della fonte e la fonte stessa cioè i bambini) e considerando che l'ipotesi di fornire i DPI (cuffie e tappi) al personale docente sia decisamente inadeguata e ridicola, è importante concentrarsi sugli aspetti di carattere strutturale/organizzativo/gestionale.

- gestione dei tempi di esposizione: diminuire i tempi di esposizione a rumore elevato effettuando la turnazione durante la sorveglianza effettuando attività differenziate nel tempo.

4.10 RISCHIO ELETTRICO (rischio 8) - MEDIO

I soggetti che possono essere interessati al rischio elettrico sono potenzialmente tutti i lavoratori, indipendentemente dalla mansione o dal reparto di lavoro.

Sono i soggetti che, in ambito scolastico, sono destinati ad operare, anche occasionalmente, con l'utilizzo di impianti o attrezzature elettriche e/o elettroniche, alimentate da qualsiasi fonte di energia elettrica.

Per quanto riguarda il corretto utilizzo di componenti elettrici mobili e trasportabili (piccoli utensili elettrici, prolunghe, adattatori, ecc), tutto il personale deve essere messo a conoscenza e coinvolto nella sorveglianza e segnalazione di anomalie visibili. E' prevista infatti la collaborazione di tutti i lavoratori, in merito all'individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prolunghe, prese od altri componenti elettrici, con successiva segnalazione del problema riscontrato al preposto.

PROBABILITA'	Alta	4	8	12	16	20
	Media	3	6	9	12	15
	Bassa	2	4	6	8	10
	Molto bassa	1	2	3	4	5
		Lieve	Limitata	Media	Grave	Gravissima

MAGNITUDO

Questo rischio si estrinseca nella maggior parte dei casi attraverso il “contatto indiretto”, ovvero la possibilità di entrare in contatto con una “massa” o “massa estranea” che ha assunto un potenziale elettrico a causa di un guasto di isolamento.

RISCHIO

MEDIO

Misure di prevenzione e protezione

Sorveglianza e misurazioni

- L'impianto elettrico della scuola deve essere dotato di Dichiarazione di Conformità ai sensi del D.M. 37/2008 (cfr. richieste del Dirigente Scolastico all'Ente proprietario)
- L'impianto elettrico della scuola deve essere verificato periodicamente (cfr. richieste del Dirigente Scolastico all'Ente proprietario)
- ✓ In assenza di competenze specifiche, non manomettere i dispositivi elettrici.
 - ✓ Far riparare immediatamente le parti di dispositivi elettrici guaste o danneggiate.
 - ✓ Quando necessario, assicurarsi che gli apparecchi elettrici siano impermeabili all'acqua e omologati per gli impieghi in luoghi umidi.
 - ✓ Non eliminare mai, o modificare, interruttori o altri dispositivi di sicurezza.
 - ✓ Non modificare mai spine e prese, non inserire spine da 16A in prese da 10A con il riduttore, evitare i grappoli di spine nella stessa presa multipla (utilizzare le apposite “ciabatte”).
 - ✓ Evitare soluzioni improvvisate, quali cavi volanti, e l'utilizzo di isolamenti approssimativi.
 - ✓ Non aprire mai apparecchi elettrici senza averli prima staccati dalla presa.
 - ✓ Non tollerare usi impropri di impianti o attrezzature elettriche.
 - ✓ Usare spine tali da non consentire il contatto accidentale con le parti in tensione durante la fase dell'inserimento o del disinserimento.
 - ✓ Sostituire subito i cavi deteriorati.

Il personale è formato e informato

4.11 RISCHIO VIBRAZIONI – NON PRESENTE

L'art. 28 del D.Lgs. 81/08 prescrive l'obbligo, da parte dei datori di lavoro, di valutare il rischio ad esposizione a vibrazioni dei lavoratori durante il lavoro.

La valutazione dei rischi è prevista che venga effettuata sia senza misurazioni, sulla base di appropriate informazioni reperibili, incluse le informazioni fornite dal costruttore, sia con misurazioni, in accordo con le metodiche di misura trattate nel seguito.

Nella scuola non si fa uso di attrezzature e macchine che comportino rischi dovuti alle vibrazioni.

4.12 RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI – NON PRESENTE

Le radiazioni ionizzanti possono essere divise in tre grandi gruppi: le radiazioni elettromagnetiche, le particelle cariche e le particelle neutre.

Appartengono al gruppo delle radiazioni elettromagnetiche la luce, i raggi infrarossi, i **raggi X**, i **raggi g**: **solo queste due ultime categorie sono però ionizzanti.**

Tale rischio non interessa nello specifico i lavoratori della scuola

4.13 RISCHIO RADIAZIONI NON IONIZZANTI – NON PRESENTE

Il D. Lgs n. 81 del 2008 prevede, a partire dal 2009, l'obbligo della valutazione del rischio da esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici e del conseguente piano di intervento.

I Datori di Lavoro devono quindi predisporre tutta la documentazione che attesti la valutazione e, quando necessario, la misura o il calcolo del livello dei campi elettromagnetici ai quali sono esposti i propri lavoratori.

Come si evince da studi fatti in scuole, l'ambiente di lavoro e le mansioni alle quali sono adibiti i lavoratori della scuola non comporta rischio legato alle radiazioni a campi elettromagnetici (assenza di PC)

Comunque **sarà richiesto all'ente proprietario degli immobili la misura o il calcolo del livello dei campi elettromagnetici** ai quali sono esposti i lavoratori delle nostre scuole per la presenza di Wireless.

4.14 RISCHIO AMIANTO – NON PRESENTE

L'amianto è pericoloso per inalazione. Le sue fibre causano gravi malattie a carico dell'apparato respiratorio: il cancro della pleura e il cancro polmonare. In particolare il tumore della pleura o mesotelioma è un tumore molto raro che si riconosca come causa scatenante quasi esclusivamente l'amianto.

Il D.M. 6/9/94 del Ministero della Salute contiene le indicazioni e le tecniche di ispezione delle strutture edilizie al fine di valutare la presenza di materiali contenenti amianto, verifica questa che rappresenta la fase preliminare all'effettiva valutazione del rischio di esposizione delle persone presenti nell'edificio in questione. Gli strumenti fondamentali per la valutazione del rischio di esposizione, chiaramente indicati nel D.M., sono **l'ispezione visiva**, per l'esame delle condizioni del materiale contenente amianto e per la valutazione dei fattori che possono determinare un futuro danneggiamento o degrado e di quelli che influenzano la diffusione di fibre e, quindi, l'esposizione degli individui, e l'eventuale **monitoraggio ambientale**, cioè la misura della concentrazione delle fibre di amianto aerodisperse all'interno dell'edificio.

Nel caso specifico, **dall'ispezione visiva** non ci sono elementi per considerare presente il rischio amianto.

4.15 RISCHIO MICROCLIMA - NON PRESENTE

4.16 RISCHIO AGENTI BIOLOGICI (rischio 6) - BASSO

PROBABILITA'	Alta	4	8	12	16	20
	Media	3	6	9	12	15
	Bassa	2	4	6	8	10
	Molto bassa	1	2	3	4	5
		Lieve	<u>Limitata</u>	Media	Grave	Gravissima

Per rischio biologico si intende un rischio ambientale ed occupazionale proveniente dalla presenza di microrganismi (virus, batteri, funghi, ecc.), di allergeni di origine biologica (funghi, aeroallergeni, acari, forfore, ecc.) ed anche di sottoprodotti della crescita microbica (endotossine e micotossine), che possono essere presenti nell'aria, negli alimenti, su superfici contaminate e che possono provocare ai lavoratori :

- infezioni;
- allergie;
- intossicazioni.

Il D.Lgs. 81/2008, Allegato XLVI, classifica i diversi agenti biologici in base alla loro pericolosità, basandosi su alcune caratteristiche quali :

- l'infettività (capacità di penetrare nell'organismo ospite);
- la patogenicità (capacità di produrre malattia);
- la trasmissibilità (capacità di un microrganismo di essere trasmesso da un soggetto infetto ad uno suscettibile);
- la neutralizzabilità (disponibilità di efficaci misure per prevenire e curare la malattia).

Per il tipo di microrganismi presenti nelle comunità scolastiche, il **rischio infettivo** (l'unico da considerare in quanto il rischio di allergie e intossicazioni è sovrapponibile a quello della popolazione generale) **non è particolarmente significativo se non nel caso di presenza di soggetti immunodepressi o lavoratrici madri** ed è **fondamentalmente analogo a quello di tutte le attività svolte in ambienti promiscui e densamente occupati (frequentazione di cinema, supermercati, e luoghi affollati in genere).**

Non è infrequente la diffusione di epidemie stagionali quali il raffreddore e soprattutto l'influenza per la quale il Ministero della Salute con la Circolare n. 1 del 2/8/04, indica, ai fini dell'interruzione della catena di trasmissione, **l'opportunità di vaccinazione per gli insegnanti** in quanto soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo.

Anche se **nell'attività scolastica il rischio biologico è poco rilevante**, è comunque presente ed è quindi necessario intervenire, sia con misure generali di prevenzione, sia con misure specifiche e, in alcuni casi, con l'uso di DPI.

Misure preventive per particolari patologie e particolari soggetti a rischio

	Mansione/tipologia soggetto a rischio relativo maggiore	Livello rischio relativo	Misure di prevenzione e protezione
Patologia			
Infezioni a trasmissione oro- fecale, salmonellosi, epatite A, gastroenteriti da coliformi	Collaboratore scolastico	MEDIO	Durante le operazioni di pulizia dei servizi igienici uso di guanti, grembiule da lavoro, corrette procedure di gestione degli attrezzi da pulizie, impiego di idonei detergenti e sanificanti, formazione e informazione. Vaccinazione per HAV consigliata solo in presenza di casi noti.
	Tutte le mansioni	BASSO	Misure generali
Infezioni trasmesse da liquidi biologici, sangue, epatite B, C,..., HIV	Addetto al primo soccorso	BASSO	Durante le operazioni di medicazione uso di guanti, formazione e informazione. Vaccinazione per HBV consigliata.
	Tutte le mansioni	BASSO +	Misure generali
Parotite Varicella Rosolia (e Mononucleosi)	Donne fertili	MEDIO	Informazione, consigliato controllo stato immunitario specifico + eventuale vaccinazione
	Donne in gravidanza	MEDIO ALTO	Informazione, controllo immunità specifica, eventuali immunoglobuline (medico di base) e/o cambio mansione/astensione dal lavoro se non immune e presenza di casi noti
	Tutte le mansioni	BASSO	Misure generali
Tetano	Collaboratore scolastico e addetti attività in cucina (tecnici, studenti, docenti)	MEDIO - BASSO	Uso di guanti durante le operazioni di pulizia, accurata disinfezione di eventuali ferite, eventuale consulenza medica/di pronto soccorso, vaccinazione antitetanica (non obbligatoria ma) attivamente consigliata
	Tutte le mansioni	BASSO	Misure generali, accurata disinfezione di eventuali ferite, eventuale consulenza medica/di pronto soccorso. Vaccinazione antitetanica comunque consigliata dalla Sanità Pubblica per tutta la popolazione
Legionellosi	Tutte le mansioni	BASSO	Manutenzione, controllo e igiene di impianti idrici e condizionatori ambientali

4.17 RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO – BURN-OUT (rischio 6)

E' stata effettuata una valutazione del rischio utilizzando appositi questionari elaborati secondo le indicazioni emanate il 18/11/2010 dalla Commissione Consultiva permanente di cui all'art.6 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

I risultati della valutazione hanno determinato per il plesso dell'Istituto un **rischio basso**, difatti, l'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nella verifica periodica dello scorso anno, che verrà ripetuta anche nel corso del presente a.s., attraverso la somministrazione di un questionario è risultato un **rischio basso e pertanto è stata esclusa la verifica individuale.** Difatti gli **eventi sentinella** analizzati e di seguito riportati, sono positivi:

c. Indici infortunistici

Negli ultimi tre anni si nota una percentuale molto bassa degli eventi infortunistici (max 3/anno di lieve entità)

d. Indici infortunistici

Nella norma

e. Turnover

Ancora non sono chiari gli effetti dei nuovi provvedimenti in materia di assunzione di personale di ruolo; l'utilizzo di personale precario è ancora prassi soprattutto nella sostituzione di personale in pensione

f. Procedimenti e sanzioni

Non vi sono stati avvenimenti (anche nel triennio precedente) che abbiano prodotto queste cause

g. Segnalazioni del medico competente

Non vi sono segnalazioni in merito

h. Specifiche e frequenti lamentele formalizzate da parte dei lavoratori

Non vi sono segnalazioni in merito.

PROBABILITA'					
Alta	4	8	12	16	20
Media	3	6	9	12	15
Bassa	2	4	6	8	10
Molto bassa	1	2	3	4	5
	Lieve	Limitata	<u>Media</u>	Grave	Gravissima
	MAGNITUDO				

Misure di prevenzione

Considerata l'ampiezza e la complessità del problema, le singole istituzioni scolastiche poco possono fare per intervenire nella risoluzione delle problematiche esposte. Competerà alle parti sociali rispondere a tutti i quesiti sollevati dalla sindrome; dovranno essere rivisitati argomenti riguardanti il contratto affrontando non solamente la variabile economica ma anche il numero/qualità delle ore di docenza e soprattutto l'assistenza sanitaria specifica per la categoria sia in fase di prevenzione che di intervento terapeutico.

In prima battuta il Dirigente nell'assegnazione delle mansioni dovrà tener conto:

ETA': in modo da non assegnare compiti gravosi a personale più anziano;

GENERE: considerando anche eventuali allergie a cui è soggetto il lavoratore

NAZIONALITA': accertarsi che il lavoratore comprenda bene la lingua italiana.

Ad ogni buon conto, ed in relazione a quanto precisato al punto precedente, il **Dirigente scolastico** dovrà intervenire su:

FATTORI DI CONTENUTO DEL LAVORO:

A) Ambiente di lavoro ed attrezzature

I dipendenti saranno invitati a tenere sempre pulito il luogo di lavoro ed evitare i fattori ambientali negativi

(rumore, vibrazioni, ecc.). Nel caso in cui il lavoratore sia sottoposto a carichi per un lungo periodo della giornata sempre nella stessa parte del corpo (ad es. gli occhi per chi lavora ai VDT) deve informarlo sui rischi connessi e prevedere periodi di pausa in relazione alla mansione anche col consiglio del medico competente. Prevedere visite mediche periodiche.

B) Carichi e ritmi di lavoro

Ottimizzare l'organizzazione del lavoro in modo da suddividere equamente le mansioni e gli incarichi, prevedendo la possibilità di diminuire il carico complessivo del lavoro.

C) Orario di lavoro e turni

L'orario di lavoro non dovrà mai superare quello contrattuale tranne negli straordinari effettuati con il consenso del dipendente.

D) Corrispondenza tra competenze dei lavoratori e requisiti professionali richiesti

Prevedere in base alle capacità del lavoratore le mansioni idonee; se questo non è possibile spiegare le caratteristiche dell'incarico cercando di essere tollerante ad eventuali errori che potrebbero verificarsi.

FATTORI DI CONTESTO DEL LAVORO:

A) Ruolo nell'ambito dell'organizzazione

Spiegare bene quali sono gli incarichi che il lavoratore dovrà espletare e come la scuola ritiene che siano svolti nel miglior modo. Illustrare chiaramente sin dall'assunzione quali siano le responsabilità del lavoratore sia nei confronti dei colleghi che in quelli della scuola.

B) Autonomia decisionale e controllo

Valutare sempre l'idoneità del lavoratore prima di affidargli incarichi che possano mettere a rischio la salute propria e specialmente altrui. Anche se il lavoratore è qualificato, valutare la condizione emotiva dello stesso sia in relazione al carattere che a situazioni temporanee che possono incorrere nella vita privata. Ascoltare sempre i lavoratori in relazione all'incarico affidatogli e coordinare il lavoro in modo che possa procedere tranquillo. Valutare, nelle opinioni dei lavoratori, suggerimenti che possano diventare preziosi per il proseguimento del lavoro.

C) Conflitti interpersonali al lavoro

Creare gruppi di lavoratori che vadano d'accordo tra loro, evitare di creare conflitti tra il personale a causa di riconoscimenti unilaterali ed indagare sull'esistenza di mobbing tra i dipendenti e cercare di eliminarli alla fonte. Valutare i motivi che possono produrre situazioni conflittuali tra i lavoratori e il Dirigente, cercando di risolverli e prevenirli, evitando l'insorgere di eventuali rappresaglie nei confronti dei subordinati.

D) Evoluzione e sviluppo della carriera

Evitare il più possibile riconoscimenti negativi o totale assenza di interesse verso il lavoratore. Nel caso in cui il lavoratore non risulti appropriato per un determinato incarico, studiare soluzioni alternative.

E) Comunicazione

Pianificare gli incarichi e le mansioni sin dall'inizio dell'a.s.. Tenere periodicamente aggiornati i dipendenti precari con le circolari nazionali e di quanto è previsto dal MIUR.

F) Situazione di stress nella vita privata

La situazione di stress nella vita privata si ripercuote, naturalmente, anche nel lavoro provocando disagi sia nell'organizzazione dello stesso sia nella produttività. Per un individuo che risulta stressato per motivi privati la cosa più importante è l'informazione e l'ascolto. Il soggetto deve rendersi conto di essere stressato e valutarne i motivi in modo da poter mettere in atto le opportune contromisure.

4.18 RISCHIO CONNESSO ALLE DIFFERENZE DI GENERE (rischio 6) - BASSO

PROBABILITA'						
Alta	4	8	12	16	20	
Media	3	2	9	12	15	
Bassa	2	4	6	8	10	
Molto bassa	1	2	3	4	5	
	Lieve	<u>Limitata</u>	Media	Grave	Gravissima	MAGNITUDO

Da una attenta analisi del contesto lavorativo e della articolazione delle mansioni, non paiono sussistere rischi particolari connessi alla differenza di genere se non quelli relativi alla movimentazione dei carichi che trovano già la loro regolamentazione nella normativa vigente (carichi consentiti per le lavoratrici di sesso femminile non superiori a 20 Kg. ,30 Kg se di sesso maschile) e quelli connessi alla tutela delle lavoratrici madri secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

4.19 RISCHIO CONNESSO ALLE DIFFERENZE DI ETA' (rischio 6) - BASSO

PROBABILITA'						
Alta	4	8	12	16	20	
Media	3	2	9	12	15	
Bassa	2	4	6	8	10	
Molto bassa	1	2	3	4	5	
	Lieve	Limitata	<u>Media</u>	Grave	Gravissima	MAGNITUDO

Da una attenta analisi del contesto lavorativo e della articolazione delle mansioni, non paiono sussistere rischi particolari connessi alla differenza di età **se non quello relativo alla mancata interiorizzazione delle norme inerenti la salute e sicurezza da parte degli alunni della scuola;** per ovviare a tale rischio si **porranno in essere tutti gli interventi educativo/progettuali volti a promuovere negli alunni la cultura della salute/sicurezza.**

4.20 RISCHIO CONNESSO ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI (rischio 2) - IRRILEVANTE

PROBABILITA'		Alta	4	8	12	16	20
		Media	3	2	9	12	15
		Bassa	2	4	6	8	10
		Molto bassa	1	2	3	4	5
			Lieve	Limitata	Media	Grave	Gravissima
			MAGNITUDO				

Da una attenta analisi del contesto lavorativo e della articolazione delle mansioni, **non paiono sussistere rischi particolari connessi alla provenienza da altri paesi riferita agli alunni**. I bambini apprendono in fretta la lingua e si sentono partecipi del tutto della cultura del luogo. **Per i visitatori occasionali i problemi sono quelli connessi alla mancata padronanza della lingua italiana e**, quindi, dall'incapacità di seguire le disposizioni verbali in caso di esodo od emergenza: in questo caso il personale è formato per ovviare a tali rischi provvedendo ad accompagnarli nei casi di emergenza (evacuazione, incendio...)

4.21 RISCHIO CORRELATO ALLA GRAVIDANZA (rischio 6) - BASSO

PROBABILITA'		Alta	4	8	12	16	20
		Media	3	6	9	12	15
		Bassa	2	4	6	8	10
		Molto bassa	1	2	3	4	5
			Lieve	Limitata	Media	Grave	Gravissima
			MAGNITUDO				

Premessa

In ottemperanza con quanto disposto dall'art 12 comma 1 del dlgs 151/2001, nella presente sezione del documento di valutazione dei rischi sono valutati i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare.

L'analisi dei rischi presenti è stata effettuata nell'ambito ed agli effetti della valutazione dei rischi prevista dall'art. 11 D.Lgs. 151/2001, facendo riferimento alla legislazione specifica in materia di tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, le cui norme vengono di seguito riportate:

- D.Lgs. 26.03.200 151 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della le e 08.03.2000, n.53

- Legge 30.12.1971 1204 Tutela delle lavoratrici madri
- DPR 20.01.1976 432 Determinazione dei lavori pericolosi e insalubri, ai sensi dell'art. 6 della Legge 17 ottobre 1967 n. 977, sulla tutela dei fanciulli e degli adolescenti
- DPR 25.11.1976 1026 Regolamento di esecuzione della legge 1204/71
- Legge 09.12.1977 903 Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro (Divieto adibire la donna al lavoro, dalle ore 24 alle ore 6 dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino)
- D.P.R. 13.02.1964 185 Esposizione a radiazioni ionizzanti
- D.L. s. 17.03.1995 230 Esposizione a radiazioni ionizzanti
- D.Lgs. 25.11.1996 645 Recepimento della Direttiva 92/85 CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento
- Legge 17.10.1967 977 Tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti
- D.P.R. 19.03.1956 303 Norme generali per l'igiene del lavoro
- D.P.R. 30.06.1965 1124 Testo unico per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali
- Legge 22.05.1978 194 Norme per la tutela della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza
- D.Lgs.81/2008 Testo Unico sulla sicurezza
- D.Lgs. 04.08.1999 345 Attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro
- Legge 08.03.2000 53 Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità

I soggetti tutelati dalla legge

I meccanismi di tutela previsti dalla legge sono rivolti a tutte le **lavoratrici subordinate, dipendenti di organismi privati e pubblici, comprese le apprendiste, le lavoratrici in contratto di formazione lavoro e part time e le socie delle cooperative.** Alle lavoratrici subordinate sono equiparate le socie lavoratrici di cooperative o di società, anche di fatto, che prestino la loro attività per conto delle società e degli enti stessi; le utenti dei servizi di orientamento e formazione scolastica

Si definisce **congedo di maternità** l'astensione obbligatoria dal lavoro della lavoratrice.

Le disposizioni di legge sono applicate **alle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, che hanno informato il dirigente scolastico del proprio stato.**

Per il lavoro part time, la normativa prevede la stessa tutela del lavoro a tempo pieno.

Si ritiene applicabile la legge di tutela anche se il rischio è rappresentato dalla permanenza in piedi per più di metà dell'orario di lavoro qualora vi sia almeno un altro rischio quale fatica fisica, movimentazione dei carichi ecc.

La gestante può prendersi dei momenti di riposo durante l'orario di lavoro, previa comunicazione al responsabile.

Lavori vietati.

È vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri.

La donne durante la gravidanza non possono svolgere attività in zone che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda a un millisievert durante il periodo di gravidanza.

Quando è vietato adibire al lavoro le donne

- Durante i due mesi precedenti la data presunta del parto.
- Durante i tre mesi dopo il parto.
- Durante gli ulteriori giorni non goduti prima del parto avvenga in data anticipata rispetto a quella presunta. Tali giorni sono aggiunti al periodo di congedo di maternità dopo il parto.
- È vietato adibire le donne al lavoro notturno cioè dalle ore 24 alle ore 6.

Estensione del divieto

Il divieto è anticipato a tre mesi prima dl parto quando le lavoratrici sono occupate in lavori che in relazione all'avanzato stato di gravidanza siano da ritenersi gravosi o pregiudizievoli.

Cosa fare

Il dirigente scolastico:

- valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici;
- informa le lavoratrici sui rischi individuati e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate.

Percorso

La lavoratrice: accertato lo stato di gravidanza lo comunica al Dirigente scolastico (DdL) con un certificato medico di gravidanza rilasciato su carta intestata del S.S.N a firma di un medico.

La dipendente esposta a rischio radiologico ha l'obbligo di notificare al DdL il proprio stato di gestazione non appena accertato (risposta positiva al primo accertamento).

Qualora la lavoratrice presenti gravi complicanze della gestazione o preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza, può presentare alla DPL specifica domanda di astensione per gravidanza a rischio corredata da un certificato rilasciato su carta intestata del S.S.N., da un ginecologo del S.S.N. o con esso convenzionato, attestante le condizioni previste dall'art. 17, comma 2, lettera a) del TU n. 151/2001. Se la DPL non emette il provvedimento entro sette giorni, la richiesta si intende accolta.

Dirigente scolastico:

- a) informa la lavoratrice sui rischi presenti sul luogo di lavoro; sulle attività che devono essere evitate, le precauzioni e i dispositivi di protezione individuale (DPI) da utilizzare; sulle procedure aziendali esistenti a tutela della salute e della sicurezza della stessa e del nascituro; sulle norme di tutela in materia (astensione anticipata, astensione obbligatoria, facoltativa, congedi parentali, rientro al lavoro, ecc.).
- b) tramite i Dirigenti o preposti con la collaborazione del Medico Competente, del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP), valuta le attività che possono comportare un rischio per la gravida e il nascituro per verificare il possibile mantenimento della lavoratrice presso la stessa UO con limitazioni o cambio della mansioni, o predisporre il trasferimento presso altra struttura.
- c) nell'impossibilità di adibire la lavoratrice all'interno dell'Azienda in attività non a rischio lo segnala alla Direzione Provinciale del Lavoro (DPL) che può disporre, sulla base di accertamento medico avvalendosi dei competenti organi del S.S.N., l'interdizione dal lavoro per uno o più periodi (astensione per lavoro a rischio).

Astensione dal lavoro:

1) **obbligatoria:** le lavoratrici devono astenersi obbligatoriamente dal lavoro:

- nei due mesi precedenti la data presunta del parto e comunque fino alla data di nascita del bambino; o nel mese precedente la data presunta del parto e sempre fino alla nascita del bambino, per scelta e a condizione che non vi siano pregiudizi per la salute della gestante e del nascituro (certificato rilasciato dal ginecologo del S.S.N. o con esso convenzionato. Il Medico Competente dovrà attestare l'assenza di controindicazioni lavorative);
- nei tre mesi successivi al parto oppure, se hanno fruito di un solo mese prima del parto, nei quattro mesi successivi.

In caso di parto prematuro la lavoratrice ha comunque diritto al congedo fino alla data presunta del parto, potrà recuperare i giorni non goduti a causa dell'anticipazione dell'evento aggiungendoli al periodo di congedo dopo il parto.

In caso di parto posticipato i conteggi di astensione obbligatoria post-partum, partono dalla data effettiva del parto.

Se il figlio nato prematuro ha necessità di degenza presso una struttura ospedaliera la madre ha diritto alla sospensione temporanea del congedo; in questo caso può fruire del restante congedo dalla data di rientro a casa del figlio.

2) **anticipata:** l'attività lavorativa e l'ambiente di lavoro in cui questa si svolge possono comportare un rischio per la salute della lavoratrice gestante e/o del nascituro.

Per tale motivo la legge stabilisce che i pericoli dell'ambiente di lavoro siano identificati, controllati e prevenuti con una protezione maggiore rappresentata da:

- una anticipazione del congedo obbligatorio ai tre mesi prima del parto per le lavoratrici occupate in lavori pregiudizievoli e gravosi in relazione allo stato avanzato di gravidanza;
- il divieto di adibire la donna durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto a "lavori pericolosi, faticosi ed insalubri" provvedendo allo spostamento ad altre mansioni o concedendo l'astensione anticipata qualora ciò non fosse possibile.
- le gestanti e le madri che allattano non possono svolgere attività in zone che comportano esposizione a radiazioni ionizzanti.

Il Dirigente scolastico, avvalendosi della collaborazione del Medico Competente, valuta il rischio per la salute della gestante, informa dei rischi presenti la lavoratrice ed i rappresentanti per la sicurezza, prevede interventi di protezione e prevenzione. Tra questi ultimi, è compreso lo spostamento ad una mansione non a rischio; qualora ciò non fosse possibile, il DdL deve darne motivata comunicazione alla DPL, in modo da consentire alla lavoratrice di usufruire dell'astensione anticipata dal lavoro.

L'istanza può essere presentata anche dalla lavoratrice entro i tre mesi antecedenti alla data presunta del parto.

Fase post Partum

La lavoratrice deve presentare al DdL un certificato di nascita entro 30 giorni dal parto.

La legge prevede la possibilità di fruire di un ulteriore periodo di astensione dal lavoro, terminato il periodo di congedo di maternità (astensione facoltativa).

L'astensione facoltativa può iniziare al termine di quella obbligatoria e presenta alcune caratteristiche:

- domanda: per fruire dell'astensione facoltativa deve essere inoltrata al DdL specifica domanda con l'indicazione del periodo di astensione richiesto, con un preavviso non inferiore ai
 - 15gg, salvi i casi di oggettiva difficoltà, debitamente comprovati.
- interessati: può essere richiesta da entrambi i genitori, i quali possono assentarsi dal lavoro anche contemporaneamente, in particolare il padre può richiedere l'astensione facoltativa anche durante l'astensione obbligatoria della madre;
- durata: per ciascuno dei genitori individualmente il periodo massimo è di sei mesi, ma se ne usufruiscono ambedue i genitori il limite massimo del congedo è di 10 mesi, nel caso sia il padre ad utilizzare per almeno tre mesi tale limite è elevato a 11 mesi;
- limiti temporali: fino a 8 anni di vita del bambino in modo sia continuativo che frazionato.
- unico genitore: il padre o la madre che sia unico genitore ha diritto di assentarsi dal lavoro per un periodo continuativo o frazionato non superiore ai 10 mesi.
- adozione o affidamento preadottivo o temporaneo: la madre o il padre adottivo o affidatario possono fruire dei medesimi diritti di congedo parentale che spettano ai genitori naturali. Nel caso in cui il minore, al momento dell'affidamento, abbia una età compresa tra i sei e i dodici anni, il diritto di astenersi dal lavoro può essere esercitato nei primi tre anni dall'ingresso del minore in famiglia,
- il limite di età del bambino è elevato a 6 anni per la retribuzione e a 12 anni per il diritto al congedo parentale, che deve comunque essere fruito entro i primi 3 anni dall'ingresso del bambino nella famiglia adottiva od affidataria.
- prolungamento possibile fino a tre anni, per genitori con figlio con handicap in situazione di gravità accertata.

Ripresa attività lavorativa

La ripresa dell'attività lavorativa può avvenire in diversi momenti ed è subordinata all'effettuazione di una visita medica da parte del Medico Competente per rivalutare l'idoneità alla mansione dopo lunga assenza.

- Nei primi sette mesi dopo il parto la lavoratrice non può essere esposta a lavori a rischio per il post partum o l'allattamento.
- Nei primi 12 mesi dopo il parto la lavoratrice non può svolgere la propria attività in turno notturno (dalle ore 24.00 alle ore 6.00).
- Periodi di riposo: durante il 1° anno di vita del bambino la lavoratrice ha diritto a due periodi di riposo di un ora ciascuno. Il riposo è uno solo quando l'orario giornaliero di lavoro è inferiore a sei ore. I periodi di riposo sono considerati ore lavorative anche agli effetti della retribuzione e comportano il diritto della lavoratrice ad uscire dall'Azienda. In caso di parto plurimo i periodi di riposo sono raddoppiati.
- Allattamento oltre al 7° mese: in questo caso è necessario richiedere una certificazione del medico, rinnovabile periodicamente ogni 30 giorni, da inviare al Medico Competente per la formulazione di un giudizio di idoneità che preveda la non esposizione ad attività lavorative a rischio per l'allattamento e che copra la durata dello stesso (come a titolo esemplificativo e non limitativo gas anestetici, antitumorali, radionuclidi). Alla sospensione la lavoratrice verrà sottoposta a controllo sanitario per modificare il giudizio di idoneità, che di norma si attesta nel primo anno di vita del bambino.

Il datore di lavoro, nell'ambito della valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori prevista dal DLgs 81/88, deve valutare quelli delle lavoratrici gestanti, puerpere, in periodo di allattamento fino

a 7 mesi dopo il parto con particolare riguardo all'esposizione ad agenti fisici, chimici, alla movimentazione dei carichi, alla fatica psico fisica.

Pertanto, non appena il datore di lavoro è a conoscenza dello stato di gestazione o di puerperio di una lavoratrice, consegna la valutazione dei rischi con le misure di prevenzione e protezione previste, precedentemente determinata assieme alla valutazione di tutti i rischi, in funzione della mansione e/o del profilo professionale.

Sono state individuate le mansioni a possibile rischio, in cui operano donne in età fertile, quindi i rischi possibili per la sicurezza e la salute delle gestanti.

- Personale docente ed assistenti educatrici
- Collaboratrici scolastiche

In particolare, per ogni mansione sono stati individuate, con i criteri precisati nel documento di valutazione dei rischi, le attività comportanti esposizione a fattori di rischio e le relative prescrizioni.

Personale docente e assistenti

svolgono le seguenti attività:

- docenza nelle varie classi;
- preparazione delle lezioni;
- correzione elaborati;
- valutazione;
- partecipazione agli organi collegiali;
- coordinamento e/o partecipazione ad attività previste nel P.O.F. o di attuazione di delibere collegiali;
- assistenza agli allievi;
- rapporti con l'esterno;

tali attività si svolgono prevalentemente in sede (aule o laboratori) ma anche all'esterno (ad esempio visite guidate e rapporti con altre istituzioni scolastiche od enti);

ed utilizzano le seguenti attrezzature:

- cancelleria;
- videoterminali;
- fotocopiatrici;
- telefono;
- fax;
- stampanti;
- videoregistratori e videoproiettori;
- registratori audio;
- lavagna di vario tipo (classica, a fogli, luminosa ed interattiva);

le sostanze utilizzate sono:

- materiale di cancelleria;
- gessetti per lavagna;

I possibili fattori di rischio sono:

- a. stazione in piedi, per più della metà dell'orario di lavoro;
- b. lavori in posti isolati;
- c. movimentazione manuale di pesi superiori ai 6 kg;
- d. Esposizione a rischio biologico infettivo;

corrispondentemente nel periodo di gestazione e per sette mesi dopo il parto sono vietati le

seguenti attività:

- e. stazione in piedi, per più della metà dell'orario di lavoro;
- f. lavori in posti isolati;
- g. movimentazione manuale di pesi superiori ai 6 kg;
- h. Esposizione a rischio biologico infettivo;

Collaboratrici scolastiche

svolgono le seguenti attività:

- Accoglienza e centralino telefonico;
- Sorveglianza e custodia;
- Pulizia locali (inclusi i servizi igienici) ed arredi;
- Movimentazione dei carichi;
- Servizio fotocopie;
- Piccole commissioni all'esterno;

ed utilizzano le seguenti attrezzature:

- cancelleria;
- fotocopiatrici;
- telefono;
- fax;
- attrezzi manuali per pulizia;
- scala;
- assistenza personale ad allievi diversamente abili;

le sostanze utilizzate sono:

- materiale di cancelleria;
- toner per fotocopiatrici e stampanti
- prodotti chimici per la pulizia e la disinfezione;

i DPI utilizzati sono:

- camice;
- guanti;
- mascherine antipolvere;

I possibili fattori di rischio sono:

- stazione in piedi, per più della metà dell'orario di lavoro;
- posture incongrue
- movimentazione manuale di pesi superiori ai 6 kg;
- Esposizione a rischio biologico infettivo;
- esposizione a rischio biologico per pulizia servizi igienici
- spostamenti ripetuti per più ore tra zone che espongono a sbalzi termici;
- lavori in posti isolati;
- movimentazione manuale di pesi superiori ai 6 kg;
- Esposizione a rischio biologico infettivo;

corrispondentemente nel periodo di gestazione e per sette mesi dopo il parto sono vietati le

seguenti attività:

- Quelle che obbligano ad assumere posture incongrue (ad esempio nelle attività di pulizia);
- Qualsiasi situazione comportante una stazione in piedi per più della metà dell'orario di lavoro
- Uso di scale od impalcature;

- Utilizzare detergenti privi di mercurio ed ossido di etilene o loro derivati;
- Pulizia servizi igienici;
- Qualsiasi situazione che genera esposizione a rischio biologico infettivo (ad esempio attività di assistenza personale ad allievi diversamente abili);
- Spostamenti ripetuti per più ore tra zone che espongono a sbalzi termici;
- movimentazione manuale di pesi superiori ai 6 kg;
- svolgimento piccole commissioni all'esterno e qualsiasi lavoro in posti isolati anche per un periodo determinatosi a seguito di turni.

Al fine di mettere in pratica le misure di tutela necessarie per evitare l'esposizione al rischio delle lavoratrici il datore di lavoro deve attuare uno o più dei seguenti provvedimenti secondo la valutazione predeterminata che può essere personalizzata al caso specifico

- Proseguimento lavorativo in stato interessante con le stesse mansioni;
- Proseguimento lavorativo in stato interessante con le stesse mansioni ma con l'adozione di misure di prevenzione e protezione;
- modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro;
- spostamento della lavoratrice ad altro reparto/mansione non a rischio, con comunicazione scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro;
- impossibilità a spostare la lavoratrice ad altri turni e/o Mansioni con la conseguente richiesta alla DPL della maternità anticipata da parte della lavoratrice.

Si ribadisce che:

Il personale femminile ha l'obbligo di informare l'Istituzione Scolastica tempestivamente dello stato di gravidanza. La segreteria, nella persona dell'incaricato del procedimento, consegnerà le prescrizioni a cui la lavoratrice dovrà uniformarsi scrupolosamente. La stessa rilascerà ricevuta della documentazione ricevuta.

Riassumendo, i fattori di rischio in gravidanza e in puerperio per le insegnanti della scuola dell'Infanzia e Primaria e dei collaboratori scolastici sono:

scuola dell'Infanzia

Fattori di rischio: in gravidanza	Ins. scuola infanzia alunni di 2/3 anni	Ins. scuola infanzia alunni di 4 anni	Ins. scuola infanzia alunni di 5 anni	Ins. Sostegno scuola infanzia	Coll. Scol.
Stazione eretta prolungata	Rischio Alto	Rischio Alto	Rischio Alto	Rischio Alto	Rischio Medio
Sollevarno bambini	Rischio Alto	Rischio Medio	Rischio Basso	Rischio Alto	Rischio Alto
Rischio infettivo da stretto contatto ed igiene personale dei bambini	Rischio Alto	Rischio Alto	Rischio Medio	Rischio Alto	Rischio Alto

Traumatismi (limitatamente ad assistenza a disabili psichici)	Rischio Medio- alto	Rischio Medio- alto	Rischio Medio- alto	Rischio Alto	Rischio Medio- alto
Fattori di rischio: in puerperio					
Sollevamento bambini	Rischio Alto	Rischio Medio	Rischio Basso	Rischio Alto	Rischio Alto
Rischio infettivo da stretto contatto ed igiene personale dei bambini	Rischio Alto	Rischio Alto	Rischio Medio	Rischio Alto	Rischio Alto
Traumatismi (limitatamente ad assistenza a disabili psichici)	Rischio Medio- alto	Rischio Medio- alto	Rischio Medio- alto	Rischio Alto	Rischio Medio- alto

Valutazione per la mansione di insegnante

Mansione della lavoratrice	insegnante
Lavoratrice in stato di gravidanza	La presente è una valutazione preventiva ai sensi dell'art.11 del D.lgs 151/2001 per la mansione amministrativa. La presente valutazione sarà personalizzata quando una delle impiegate comunicherà il proprio stato di gravidanza al dirigente scolastico.
Attività svolta	Attività a stretto contatto fisico con gli alunni Attività didattica rivolta a bambini e ragazzi da 6 a 14 anni.
Le lavoratrici sono soggette a visita da parte del medico	Le lavoratrici non sono sottoposte a sorveglianza sanitaria.
Informazione	Il personale è formato e informato in merito alla tutela della maternità; in particolare in merito alla pronta comunicazione di un'eventuale stato di gravidanza come previsto dal D.lgs. 151/01.
Esposizione ad agenti chimici	Le insegnanti, generalmente, non utilizzano prodotti chimici. Le sostanze chimiche possono essere impiegate nei laboratori.
Esposizione ad agenti biologici	Non vengono manipolati agenti biologici.
Utilizzazione di attrezzature che producono vibrazioni	Non vengono utilizzate apparecchiature che producono vibrazioni
Presenza di radiazioni ionizzanti, solventi o metalli	Non vi sono sorgenti di radiazioni ionizzanti Non vengono utilizzati solventi o metalli
Movimentazione manuale di carichi	Non viene fatta movimentazione manuale di carichi
Uso di unità videoterminali	Viene fatto uso di videoterminali per tempi limitati dalle dipendenti che svolgono la mansione lavorativa analizzata.
Stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro	Le insegnanti, in genere, non stazionano in piedi per la maggior parte dell'orario di lavoro.
Assunzione di posture obbligate	Le insegnanti delle scuole in genere, sono sedute per la maggior parte dell'orario di lavoro ma possono alternare anche periodi di posizione eretta e non

Affaticamento mentale o stress	Nelle normali condizioni di lavoro non si verificano particolare affaticamento mentale o stress.
Lavoro notturno	Non viene effettuato lavoro notturno
Esito della valutazione Eventuale cambio mansione	A seguito della presente valutazione dei rischi per la tutela della maternità il sottoscritto dirigente scolastico, ritiene che non siano presenti particolari rischi per la salute e la sicurezza di un'eventuale lavoratrice in stato di gravidanza. Il Dirigente Scolastico valuterà i casi specifici.

Valutazione per la mansione di collaboratrice scolastica

Mansione della lavoratrice	Collaboratrice scolastica
Lavoratrice in stato di gravidanza	La presente è una valutazione preventiva ai sensi dell'art.11 del D.lgs 151/2001 per la mansione amministrativa. La presente valutazione sarà personalizzata quando una delle collaboratrici scolastiche comunicherà il proprio stato di gravidanza al dirigente scolastico.
Attività svolta	Pulizia dei locali e dei servizi igienici, pulizia dei corridoi e dei locali comuni. Attività di sorveglianza.
Le lavoratrici sono soggette a visita da parte del medico	Le lavoratrici non sono sottoposte a sorveglianza sanitaria.
Informazione	Il personale è formato e informato in merito alla tutela della maternità; in particolare in merito alla pronta comunicazione di un'eventuale stato di gravidanza come previsto dal D.lgs. 151/01.
Esposizione ad agenti chimici	Vengono utilizzati detersivi, detergenti e igienizzanti per le pulizie dei pavimenti e dei sanitari. Sono presenti le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati
Esposizione ad agenti biologici	È possibile un rischio di contaminazione a livello batterico o virale durante la pulizia dei servizi igienici. Vengono forniti idonei dispositivi di protezione e viene fatta adeguata formazione per evitare tale tipologia di rischio
Utilizzazione di attrezzature che producono vibrazioni	Non vengono utilizzate apparecchiature che producono vibrazioni
Presenza di radiazioni ionizzanti, solventi o metalli	Non vi sono sorgenti di radiazioni ionizzanti Non vengono utilizzati solventi o metalli
Movimentazione manuale di carichi	Viene sporadicamente realizzato sollevamento e spostamento di tipologie di carichi raramente ai 3 Kg, in caso contrario le operazioni vengono fatte almeno in due persone.
Uso di unità videoterminali	Non viene fatto uso di videoterminali dalle dipendenti che svolgono la mansione lavorativa analizzata.
Stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro	Le collaboratrici scolastiche stazionano in posizione eretta per parte dell'attività lavorativa
Assunzione di posture obbligate	Le collaboratrici scolastiche assumono posizioni obbligate di flessione e torsione della schiena in modo continuativo.
Affaticamento mentale o stress	Nelle normali condizioni di lavoro non si verificano particolare affaticamento mentale o stress.
Lavoro notturno	Non viene effettuato lavoro notturno
Esito della valutazione Eventuale cambio mansione	A seguito della presente valutazione dei rischi per la tutela della maternità il sottoscritto dirigente scolastico, ritiene che possano essere presenti rischi per la salute e la sicurezza di un'eventuale lavoratrice in stato di gravidanza. Il dirigente scolastico adotterà le misure necessarie per ridurre l'esposizione modificando temporaneamente le condizioni e l'orario di lavoro.

5 PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

A fronte dei rischi rilevati vengono di seguito riportati, per gruppi di ambienti, **tutti gli interventi migliorativi di tipo strutturale, impiantistico e di manutenzione generale. Tutte le certificazioni mancanti sono state richieste all'Ente proprietario.**

5.4 Scuola dell'Infanzia via Leonardo da Vinci

INTERVENTI - Scuola Infanzia – via L. da Vinci	PROGRAMMAZIONE DELLE AZIONI E/O INTERVENTI	NOTE e competenze
DISPOSIZIONI GENERALI		
Dotare i collaboratori scolastici di DPI. (eventuale integrazione)	Immediatamente	D.S.
Verifica e/o adeguamento a norma utilizzatori elettrici in tutti i locali	Immediata su segnalazione lavoratori	Ente Locale
Razionale stoccaggio materiali-riduzione carico incendio	Vigilanza continua	D.S.
Installazione idoneo sistema allarme	Immediatamente	Ente Locale
Verifica funzionalità estintori ed idranti	Cadenza semestrale	Ente Locale
Ambiente: AULA		
Inversione verso apertura porte	Entro il 30/06/19	Ente Locale
Sostituzione infissi con ante scorrevoli e doppio vetro	Entro il 30/06/19	Ente Locale
Messa in opera di maniglia sulla porta della sez.A	Urgente	Ente Locale
Intervento di ripristino dell'intonaco distaccato in prossimità della porta della sez.B	Urgente	Ente Locale
Ambiente: SERVIZI IGIENICI		
Ambiente: ANDRONI, CORRIDOI		
Messa in opera corrimano su scala	Immediatamente	Ente Locale
Sostituzione porta ingresso con maniglione antipánico e doppio vetro – inversione verso apertura	Immediatamente	Ente Locale
Interventi di igienizzazione dei condizionatori	Immediatamente	Ente Locale
Messa in opera di paraspigoli sugli angoli dei muri del corridoio e salone	Immediatamente	Ente Locale
Ripristino dell'inadeguata riparazione della porta di uscita verso il giardino interno	Immediatamente	Ente Locale
Ambiente: AREA CORTIVA		
Manutenzione giardino e recinzione	Periodica	Ente Locale
Derattizzazione dell'area	Urgente	Ente Locale
Ambiente: CONTESTO ESTERNO		
Integrazione cartellonistica stradale orizzontale e verticale	Immediatamente	Ente Locale
Vigilanza sul traffico all'entrata ed all'uscita	Giornaliera	Ente Locale